

**Guardia di finanza  
FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI  
Consiglio di Amministrazione**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2010**

PAGINA BIANCA

## PREMESSA

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse dell'Ente derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione (diretta o indiretta) è prevista a carico del personale. Di contro, è contemplata una ritenuta finalizzata alla sola assistenza agli orfani, su base assolutamente volontaria, a carico dei militari del Corpo che l'Ente gestisce con contabilità separata per riversarla successivamente e per intero ai naturali destinatari.

I proventi istituzionali affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale. In particolare, tali risorse si concretizzano in una quota parte delle somme riscosse dall'Erario a titolo di sanzioni pecuniarie irrogate a seguito dell'accertamento di violazioni effettuate dai militari del Corpo. Il loro volume da sempre risente degli effetti delle leggi di manovra del Bilancio dello Stato, dei tempi di definizione dei contesti (eventuale contenzioso), degli effetti di eventuali provvedimenti di "sanatoria" da cui derivano somme di natura diversa dalle "sanzioni" e dalle valutazioni del Dipartimento della Ragioneria dello Stato in materia di risparmio delle finanze pubbliche. L'accertamento e l'acquisizione avviene mediante variazioni in aumento di appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e Finanze. Si realizza, pertanto, una sorta di finanziamento c.d. "derivato" in quanto il F.A.F., ancorché naturale e legittimo destinatario di "diritto" delle risorse in parola, non le acquisisce direttamente, in concomitanza del pagamento delle sanzioni irrogate, ma le incassa al termine di un complesso procedimento amministrativo di riscossione di esclusiva competenza di amministrazioni terze rispetto al Fondo stesso.

I proventi contravvenzionali in argomento costituiscono circa il 70/80% (riferimento triennio 2007/09) della finanziabilità complessiva dell'Ente che, come detto, affluiscono per il tramite di specifici capitoli del bilancio dello Stato accesi soltanto per "competenza e cassa" e non anche in termini di "residui" con la conseguenza che, in via generale, per motivi tecnico-contabili, tramite essi vengono stornate ai Fondi aventi diritto soltanto le risorse afferenti ai pagamenti effettuati nello stesso esercizio in cui risultano formalmente emessi i provvedimenti di contestazione cui gli stessi sono radicati. Il mancato concorso nello stesso esercizio contabile dei due momenti (contestazione e pagamento) non consente tecnicamente di veicolare ai Fondi tali risorse che si sostanziano nei c.c.d.d. "residui" (nota problematica dei "residui" non riassegnati).

Rimanendo sempre in tema di proventi contravvenzionali deve rilevarsi che, a far data dal 2008, è variata la relativa procedura di assegnazione. Infatti, l'art. 2, comma 615, della legge n.244/2007 ha modificato nella sostanza la disciplina delle riassegnazioni di bilancio in favore delle Amministrazioni pubbliche/Enti pubblici. In sintesi, con decorrenza 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in relazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate da diversi provvedimenti legislativi specificatamente elencati (tra i quali anche quelli che destinano i proventi contravvenzionali al FAF), ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese per redditi da lavoro dipendente. I successivi commi 616 e 617 hanno ridisegnato una nuova procedura per la

determinazione delle risorse da destinare all'alimentazione degli Enti, stabilendo che per tali finalità, negli stati di previsione dei diversi Ministeri, sarebbero stati istituiti appositi fondi la cui dotazione deve essere definita nella misura del 50% dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ed annualmente rideterminata in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti, in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro.

I proventi in parola, poi, connessi comunque sempre alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, continuano a rimanere legati ai volumi dei pagamenti delle sanzioni pecuniarie irrogate la cui riscossione dipende dalle scelte operate dai contribuenti interessati e risente, quindi, della possibilità di applicazione degli istituti alternativi di definizione dei contesti (accertamento con adesione, concordato, conciliazione ecc..) che, allo scopo di introdurre meccanismi deflattivi del contenzioso tributario, consentono di mitigare le pene edittali. In passato, in previsione di una progressiva riduzione della finanziabilità dell'Ente per effetto dei richiamati riti alternativi, al fine di salvaguardare il patrimonio ed a tutela della prestazione previdenziale a favore del personale in servizio, è stata adottata una revisione statutaria che ha ridisegnato un nuovo sistema di determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita, basato su un sistema "a consuntivo" che rapporta le risorse finanziarie disponibili agli anni di servizio complessivamente maturati, come dettagliatamente esposto nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque premettere che l'attuale sistema è strutturato su una rigida ripartizione delle "entrate correnti" in quote da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale – il residuale venticinque per cento (25%).

Per quanto attiene al fondo di riserva speciale, in sede di bilancio di previsione è stata prudenzialmente stanziata una quota pari al 7% delle entrate; successivamente la stessa è stata incrementata alla chiusura dell'esercizio sino alla misura massima del 10% prevista dallo Statuto.

Sempre in tema di entrate si segnala l'introito pari ad euro 16.092.000,00 concernente la quota delle risorse relative alle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale.

In merito, come meglio esposto nel commento al capitolo 7 delle entrate che segue, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente valutata l'origine e le finalità del provvedimento governativo, al pari di quanto accaduto in occasione della erogazione delle precedenti una-tantum, in deroga al principio generale di ripartizione dettato dallo Statuto e su conforme parere del Collegio dei revisori, ha sostanzialmente condiviso, la possibilità di una integrale destinazione di tali risorse (euro 16.092.000,00) di natura straordinaria per finalità esclusivamente assistenziali, nel rispetto delle specifiche tipologie di intervento previste dalla Legge istitutiva e dallo Statuto.

Pertanto, in attesa di definire l'utilizzo a fini assistenziali e perfezionare le relative procedure applicative, tale somma non impiegata nell'anno sarà contabilmente rinviata al futuro esercizio. Detta risorsa (accreditata il 27/12/2010), nel frattempo, è stata allocata in prodotti assicurativi (per due terzi) e in prodotti finanziari "puri" - SICAV - (per un terzo).

Nella gestione del portafoglio titoli dell'Ente giove evidenziare il consolidamento direzionale finalizzato a garantire sempre il capitale. Per tale imprescindibile motivo, gli investimenti – generalmente- sono concentrati su alcune tipologie di strumenti finanziari (oggi, stanti gli attuali parametri di mercato, soprattutto polizze assicurative ed obbligazioni strutturate con capitale garantito alla scadenza) emessi e/o gestiti da primari istituti bancari/assicurativi caratterizzati da ottime valutazioni di "rating" che presentano caratteristiche tecniche rispondenti a specifici requisiti fissati dal Fondo, da individuarsi – come accennato - nel capitale e rendimento garantito, cedola/remunerazione periodica infrannuale prevista contrattualmente, scadenza a breve termine (orientativamente 3 anni); infine, con costi di sottoscrizione, di gestione e di uscita, minimi o nulli costi.

Al fine di garantirsi idonei livelli di reddito, in una fase temporale connotata da una strutturale diminuzione di risorse assegnate al Fondo, l'Ente ha deliberato di dismettere particolari prodotti finanziari che nell'ultimo triennio non sono riusciti a produrre reddito (es. polizza Assoaurora) a favore di investimenti più dinamici (es. Sicav). L'attività di gestione pur vincolando l'Ente – per la particolare natura contabile – ad evidenziare una minusvalenza di 350.751,83 ha consentito di produrre una plusvalenza pari a 343.490,21, nell'arco di un mese, ancorchè non idonea a trovare evidenza in sede di redazione di bilancio (che si formalizza solo al momento dello smobilizzo)

Nell'esercizio in rassegna non si rilevano aspetti particolari se non la perdurante opera di ristrutturazione del portafoglio titoli finalizzata a garantire idonei livelli reddituali dell'Ente.

La prosecuzione del processo di dismissione delle unità immobiliari residenziali in Roma, Via Val Maggia, che registra nel periodo il perfezionamento la cessione di due locali commerciali.

Attualmente, risultano ancora da alienare numero 5 unità alloggiative (appartamenti) e numero 7 locali commerciali.

Il settore previdenziale, infine, registra numero 1.667 cessazioni dal servizio, 412 unità in più rispetto a quelle verificatesi nell'esercizio precedente (1.255).

## **1. RISULTANZE GENERALI**

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2010.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza sia di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività istituzionale propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali e separate;

- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (oblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

## 2. ENTRATE

### A) PARTE 1^

#### 2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito, ancorché non preventivato, è risultato di segno negativo. Al 31 dicembre viene evidenziato un disavanzo di amministrazione puramente indicativo in quanto è dato dalla somma tra la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (euro 5.904.446,29) ed i residui attivi (euro 8.869.545,42 - somme di competenza non ancora incassate) meno i residui passivi ( euro 23.060.819,16 di cui la gran parte è imputabile all'aumento esponenziale del numero delle indennità di buonuscita anno 2010 da pagare nel 2011). E' necessario sottolineare l'avanzo di circa 455 mln di euro quali economie relative a risorse non utilizzate nei precedenti esercizi.

#### 2.2 ENTRATE CORRENTI

##### Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalla gestione degli investimenti mobiliari prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;
- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.



Rispetto alla previsione iniziale di euro 1.500.000,00, assestata in aumento nel corso dell'esercizio ad euro 2.500.000,00, sono state accertate entrate per complessivi euro 2.333.561,09 così distinte: euro 90.257,29 maturati sui conti correnti ed euro 2.237.492,91 le quali attengono al rendimento della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari ad 117.433.978,08, anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

I residui dell'esercizio precedente (circa 4 mila euro) sono stati totalmente riscossi, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 5,8 mila euro, riconducibili ad interessi di alcuni conti correnti non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio che risultano, comunque, totalmente acquisiti alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 8 rapporti di conto corrente intrattenuti con 7 istituti bancari ed un rapporto di conto corrente postale. Al 31 dicembre, al termine di un'ulteriore razionalizzazione delle posizioni aperte, i conti correnti operativi sono stati ridotti a 7.

Uno attivato presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Banca Credem, Banca Sara, Deutsche Bank, Allianz Bank, UGF Banca e Merrill Lynch.

Le liquidità giacenti sugli stessi cc/cc nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", ammonta a 5,904 milioni di euro.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc.....) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti. Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi.

Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

#### **Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE**

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione, pari a 1,438 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,452 mln. di euro, con una differenza rispetto alle previsioni pari ad euro 13,5 mila euro. Sono stati

riscossi residui degli esercizi precedenti per un importo pari ad euro 633,5 e restano da riscuotere euro 48,9 mila euro. Quelli formati nell'esercizio in rassegna ammontano a 590 mila euro, di cui 245,2 mila già incassati nei primi tre mesi del corrente anno 2011, e si riferiscono ai crediti per fitti vantati nei confronti della Amministrazione Guardia di Finanza, conduttore degli immobili di proprietà del Fondo in regime locazione.

Si rammenta che, per l'intero esercizio 2010, l'immobile di via Chopin non è stato locato. In merito allo stesso si ritiene utile evidenziare che esso ha una specifica destinazione urbanistica ("ufficio pubblico"), si compone di quattro piani interrati, un piano terra e sette piani in elevazione, per una superficie complessiva di circa 18,5 mila metri quadrati ed è stato ceduto in locazione sin dalla sua edificazione (1963/1964) fino alla metà del 2006, data di rilascio dell'ultimo conduttore (I.N.P.S.). Si tratta di un immobile di notevole consistenza che nel mercato delle locazioni rappresenta un obiettivo per grandi utilizzatori, da identificarsi nella P.A. o in grandi società e/o enti.

Quanto detto ha trovato conferma dall'interesse palesato dalla Guardia di Finanza nel giugno del 2010. Tale interesse, poi, è stato formalizzato con la sottoscrizione di idoneo "contratto di locazione di cosa futura" che ha congelato la volontà delle parti in attesa che l'immobile, che necessita di una profonda opera di ristrutturazione, venga ristrutturato mediante consistenti opere di riqualificazione e risanamento. Per la citata ristrutturazione è stato dato formale incarico al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna.

## **Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.**

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione (che comporta effetti riduttivi per l'Ente per il 50%).

In tal senso, per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria), rispetto alla previsione iniziale di 11,946 mln. di euro, assestata successivamente a 12,989 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 16,788 mln. di euro.

Occorre precisare che, parte di 16,788 mln di euro (8,2 mln di euro) sono somme le quali generano residui attivi strettamente legati sia a risorse affluite nel capitolo delle entrate del bilancio dello Stato nel periodo novembre/dicembre 2010 (verranno – con ogni probabilità - introitate dal FAF nel corso dell'esercizio 2011) sia a somme attinenti il periodo aprile/ottobre 2010 (tuttora non ancora introitate). In sintesi, a fronte di una



formale (attestata da idonei documenti della competente autorità di Governo) assegnazione per 8,2 mln di euro, sono stati – al 31/12/2010 – materialmente incassati 8,5 mln di euro.

### **Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).**

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,510 mln di euro è stata assestata successivamente a 1,763 mln di euro nonché confermata in fase di accertamento

### **Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.**

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 16.097.546,00 (compreso l'importo pari a 16.092.000,00 quale quota delle risorse relative alle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale destinati al Fondo di assistenza per i finanziari).

In merito a quest'ultima si forniscono alcuni approfondimenti.

Il Decreto Ministeriale n. 94083, registrato alla Corte dei Conti in data 30 novembre 2010, ha assegnato al capitolo 4207 dello stato di previsione del MEF uno stanziamento di euro 16.092.000,00 a favore del FAF, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 67 comma 1 del D.L. 2008/112 convertito nella Legge 2008/133, come aggiornato ai sensi dell'art. 9, comma 33 del D.L. 2010/78 convertito in L. 2010/122 da impiegare per scopi assistenziali, in favore del personale, secondo le modalità previste dallo Statuto.

Poiché l'assegnazione è stata disposta direttamente per l'Ente è da ritenere che la provvista in parola non debba essere considerata al pari dei proventi istituzionali, ne tantomeno assegnata direttamente al personale del Corpo.

Ulteriore conferma, al riguardo, è data dalla considerazione che l'istituto della incentivazione concretizza una contrattazione di secondo livello (art. 12 del D.L. 79/1997) che si sostanzia in un emolumento accessorio di natura finanziaria che viene poi riversato al personale, per cui, se il legislatore avesse voluto destinare tali somme direttamente al personale, sotto forma di incentivo di carattere economico, avrebbe percorso il naturale iter interessando direttamente l'Amministrazione Guardia di Finanza. Non avrebbe, di contro, espressamente assegnato le risorse (16,092 milioni di euro) a questo Fondo che, dotato di propria personalità giuridica, costituisce soggetto terzo rispetto all'Amministrazione. Per logica conseguenza, essendo le risorse radicate all'attività di servizio del Corpo, i vantaggi potenzialmente ritraibili

dalle stesse non possono che essere integralmente destinati a vantaggio di coloro che ne hanno consentito l' acquisizione. E', quindi, evidente per la genesi del provvedimento il particolare "riconoscimento" di funzione incentivante: tali risorse, pertanto, in deroga al generale principio di ripartizione delle entrate, si ritiene possano essere integralmente destinate ai fini assistenziali del personale, con l'obiettivo di elevarne il generale benessere.

Dette considerazioni sono state formalmente condivise anche dal Collegio dei Revisori in sede di Consiglio di amministrazione, attesa proprio la costruzione operata dal legislatore la quale, articolata ma non troppo chiara, lascia comunque emergere che la risorsa straordinaria non può certamente essere considerata al pari dei normali "Proventi istituzionali", ma dovrà essere appostata tra le "Entrate eventuali e diverse" e, come tali, quindi potenzialmente escluse dal vincolo statutario di ripartizione (65%, 10% e 25%).

### **2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.**

Rappresenta voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme e rimborsi. Nel passato, tale voce di bilancio, è stata utilizzata nel caso di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo. La circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio (vgs dimostrazione delle variazioni nei crediti di bilancio)

### **2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:**

#### **Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.**

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2010 sono state perfezionate numero 2 cessioni di unità immobiliari, tutte dello stabile di Roma, via Val Maggia 140. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate e riscosse entrate patrimoniali per 0,125 mln di euro. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente un plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6 che segue).

#### **Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.**

Ancorché non rileva in termini finanziari, come meglio specificato nel commento al Conto economico (punto 6.) all'insussistenza di attività accertata nell'esercizio, alla perdita su titoli nonché alle risorse necessarie per appagare le cessazioni del 2010, corrisponde una variazione in diminuzione del patrimonio con l'interessamento del fondo riserva speciale e delle risorse accantonate per l'assistenza.

## **2.5 PARTITE DI GIRO**

### **Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia in riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 3,159 mln. di euro, di cui 3,155 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 3 mila euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 16 del mese di gennaio del corrente anno 2011.

### **Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.**

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo. La circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

### **Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.**

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

### **Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.**

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono stati accertati circa 18,3 mila euro di cui 10,2 restituiti nell'anno.

## **A) PARTE 2^**

### **2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.**

Si tratta di somme ( Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 2,977 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 600 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 3,948 mln di euro, di cui 3,700 incassati nell'esercizio.

E' opportuno evidenziare che per quanto riguarda il capitolo 18 e 19, il totale delle somme accertate ( euro 981.701,41 + euro 2.112.988,49 = euro 3.094.689,90) sono comprensive di euro 263.372,59 riferibili all'errore di calcolo commesso dai Reparti T.L.A. della Guardia di Finanza e da questi restituiti – quali somme erogate in eccesso alla Commissione premi nel corso dell'anno.

La gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo evidenzia al termine dell'esercizio una rimanenza di 595,3 mila euro di liquidità.

## **2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.**

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 1,803 mln di euro a fronte di una previsione assestata a 1,496 mln di euro e riscossi complessivamente in termini di cassa 0,796 mln di euro e con un totale di residui attivi al termine dell'esercizio pari ad euro 1,167 mln di euro. La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari a 1,657 mln. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2010 ammontante a 828,5 mln di euro.

## **3. SPESE**

### **B) PARTE 1^**

Nel contesto di un generale perseguimento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di

carattere sanitario ed assistenziali varie); mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 38,435 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 21,932 mln di euro (al netto dell'imposta IRES per 411 mila di euro afferente ai fitti attivi ed alla risorsa di 16,092 milioni di euro), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita (65%).....€	14.255.916,81;
• incremento fondo di riserva speciale (10%).....€	2.193.217,97;
• residue spese ed interventi assistenziali (25%) €	5.483.044,93.

Come in precedenza fatto cenno, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

### 3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio le indennità di buonuscita richieste sono aumentate del 32,8 % rispetto all'anno 2009. Infatti si è passati da nr. 1255 cessazioni nel 2009 a nr. 1667 nel 2010.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.



L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" la quale prevede in tale ipotesi che il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2007/2008 e 2009, ovvero 342,80 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro, 359,08, 322,57 e 346,76.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 14.255.916,81 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 21.932.179,70 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà – IRES) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale ammontante ad euro 45.861.980,71 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 45.101.085,87.



Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2010, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati .....	1.667
b. numero mesi utili maturati .....	664.022
c. importo 65% entrate correnti di competenza ....	euro 14.255.916,81
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = .....	euro 257,63
e. misura media triennio precedente (359,08+322,57+346,76:3)....	euro 342,80
f. differenza percentuale (e. - d.) -	24,85%
g. prelievo dal fondo di riserva speciale .....	euro 2.816.088,82
h. misura annua conseguita (media del triennio meno il 10%) = .....	euro 308,52
i. misura mensile (h. : 12) =	25,71

Risorse necessarie per l'esercizio 2010 (b x h/12, arrotondato)..... euro 17.072.005,62

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata inferiore del 24,85% della misura media del triennio precedente. Ciò, ha reso necessario il ricorso al fondo di riserva speciale al fine di raggiungere una percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio.

**Di conseguenza, pur non utilizzando l'intera percentuale di prelievo dal fondo di riserva speciale, la misura annua conseguita è pari ad euro 308,52 (media del triennio meno il 10%) e viene attribuita a titolo definitivo.**

Pertanto, operato il prelievo, il fondo di riserva speciale ammontante a 45.861.980,71 euro alla data del 1° gennaio, presenta una consistenza disponibile di 45.101.085,87 euro, in presenza di un incremento pari a 2.193.217,97 ed un decremento complessivo pari ad euro 2.954.112,82 riguardante:

- la quota rapportata all'insussistenza di attività per residui attivi a titolo di proventi istituzionali;
- il relativo prelevamento repositosi necessario al fine di far raggiungere, alla quota relativa al 2010, quella percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 11,661 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 17,072 mln. di euro.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 17,637 mln. di euro, sono stati pagati 12,526 mln. di euro, con una rimanenza di 5,111 mln euro ancora da erogare. Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a 22,183 mln di euro.

### **3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.**

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 180.000,00 euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata.

### **3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.**

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

### **3.4 Cap. 5: SUSSIDI.**

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede un sovvenzione di diritto pari ad euro 2.585,00 ed euro 5.170,00 se il decesso avviene in servizio.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono stati erogati durante l'esercizio 35 sussidi per complessivi 98.230,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati riattivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 28 sussidi per complessivi 56.375,00 euro.

### **3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.**

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati: